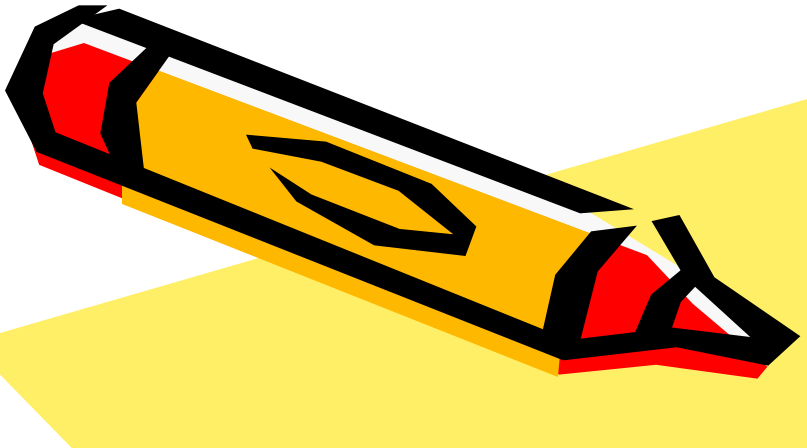


Problemi alcolcorrelati e complessi, spiritualità antropologica ed etica del lavoro

Torregrande 20/25 Ottobre 2014

Antonella Panzitta

La Spiritualità antropologica

Spirito

"Complesso delle facoltà morali, sentimentali, intellettuali, ecc. dell'uomo, di un epoca, di un ambiente."

Spiritualità

"Insieme di valori spirituali"

Zingarelli 2000

L'uomo è un essere con una struttura biofisica della quale fa parte la spiritualità.

La personalità umana può essere vista come un insieme spirituale, fornito da una parte biofisica che assieme alla spiritualità dà completezza a una struttura unica. L'una e l'altra parte sono ugualmente importanti e formano un insieme; senza l'una o l'altra non possiamo immaginare l'uomo.

Vl. Hudolin, 1997

La spiritualità in questa descrizione viene vista come un insieme delle caratteristiche comportamentali umane trasmesse nella filogenesi e nell'ontogenesi, in altre parole può essere vista come cultura umana esistente e non esclusivamente in senso religioso.

Vl. Hudolin, 1995

Si potrebbe dire che la **spiritualità antropologica** significa per noi la cultura sociale umana basata sui valori che l'uomo ha da sempre posseduto come un codice interno di regole di comportamento.

Qualche volta l'uomo definisce questi valori come decalogo datoci da Dio, altre volte come un indirizzo interiore di vita che non sa definire e che cerca di descrivere usando varie teorie bio-fisiche, psicologiche e filosofiche.

Vl.Hudolin, Assisi, 1995

- La **spiritualità antropologica**, secondo l'approccio ecologico-sociale, rappresenta un sinonimo di "cultura sociale esistente".
- La spiritualità antropologica non è dominata da un'ideologia religiosa, politica o economica, nonostante includa tutte queste dimensioni.
- E' difficile immaginare l'uomo e la sua comunità senza spiritualità.

Vi. Hudolin

- La **Spiritualità Antropologica** può essere definita come l'insieme delle attività umane che spingono l'individuo ad andare oltre l'esperienza immediata del qui ed ora.
- Queste attività comprendono il mondo dei sentimenti interiori, delle idee, dell'immaginazione e delle credenze, comprendono anche le visioni del mondo sia personali che collettive fra cui vi sono i miti, le religioni e anche la scienza.

I programmi alcologici e complessi territoriali fanno parte della promozione e protezione della salute e si basano sulla solidarietà, sull'amicizia, sull'amore, sulla ricerca della pace, della convivenza e sulla necessità di cambiamento della cultura sanitaria e generale, in altre parole sul cambiamento della spiritualità antropologica.

Vl. Hudolin, 1995

La spiritualità antropologica è un concetto ambivalente, che può essere declinato sia in senso positivo che negativo, e questo può succedere a livello di persona, di famiglia e di comunità. Svilupparla in modo positivo, per sé e per gli altri, è l'obiettivo del nostro lavoro.

Conclusioni del corso monotematico dei servitori insegnanti
"Spiritualità antropologica e approccio familiare"
Zovello 31 agosto- 2 settembre 2012

Disturbo spirituale

Fra gli altri disturbi che possono essere constatati nella complessità dei problemi alcolcorrelati e multidimensionali od in generale dei disagi del comportamento, il più costante è il disagio spirituale.

In questo disagio vedo i problemi provocati dalla non accettazione di se stesso, del proprio comportamento e del proprio ruolo nella comunità, della cultura sociale esistente, della prevalente giustizia sociale. Questo disagio è accompagnato da un senso di impotenza davanti al problema e di impossibilità di capirlo.

Vl. Hudolin – Assisi 1994

INDIVIDUAZIONE DEL DISAGIO SPIRITUALE

Questi disagi non sono specifici per le persone coi problemi alcol/droga correlati ma si trovano nella situazione odierna di molte persone nelle comunità su tutto il pianeta.

Bisogna diagnosticarli precocemente e non confonderli con altri problemi.....

Questi problemi si esprimono con una alessitimia, vuol dire con una impossibilita' di comunicazione ed interazione.

La persona colpita perde la possibilita'di interagire in societa', puo' sentirsi depressa, non potendo comprendere se stessa, gli altri, comprendere che cosa stia accadendo e perdendo la speranza e la voglia di fare qualcosa....

Vl. Hudolin, Assisi, 1995

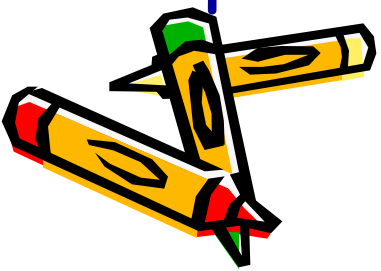
L'operatore (Servitore Insegnante) ed il club devono essere in grado di captare il disagio spirituale e di lasciare un ampio spazio alla sua verbalizzazione stimolando la crescita e la maturazione, in altre parole, un cambiamento longitudinale, progressivo verso una propria perfezione che, devo subito dire, non e' mai raggiunta. Raggiungerla significherebbe fine del ciclo sociale umano.

Vl. Hudolin, 1994

I club con il loro lavoro sia nella comunità multifamigliare del club, sia in quella locale, promuovono il cambiamento della cultura sanitaria e generale esistente per giungere ad una migliore qualità della vita. Questo significa un lavoro antropologico-spirituale, la cui responsabilità si estende non solo alla famiglia e alla comunità locale, ma all'umanità in generale.

Vl.Hudolin, 1994

E' necessario modificare l'attuale cultura sanitaria e generale che ritiene essere scientifico solo ciò che può essere misurato pesato osservato a livello microscopico o diagnosticato con precise ed oggettive metodologie investigative: con questo non voglio negare l'importanza di tutto ciò che può essere misurato, contato e direttamente osservato, ma affermare che rappresenta solamente una piccola parte della vita umana. Enfatizzando solo questo aspetto, si rischia di **svalutare come non scientifica la gran parte delle caratteristiche umane che distinguono l'uomo da tutte le altre forme di vita del nostro pianeta.**



Vl. Hudolin, 1997

Non si vede bene che col cuore
L'essenziale è invisibile
agli occhi

Il Piccolo Principe
di Antoine
de Saint-Exupéry

Lottando per i diritti umani fondamentali, per la solidarietà, l'amicizia e l'amore, cercando di accettare la diversità e la convivenza e imparando a promuovere la pace, i club degli alcolisti in trattamento **fanno tutto il possibile per proteggere i valori spirituali**, quei valori che sono specifici della specie umana e che la vedono diversa da tutte le altre creature che la circondano.

La società odierna, in profondissima crisi spirituale, potrà sperare di garantire questi valori cercando di **definire dei comportamenti capaci di portare ad una spiritualità ecologica o ecologia spirituale**.

Vl. Hudolin, 1994

Etica

1. (filos.) Parte della filosofia che studia i problemi e i valori connessi all'agire umano: *la relazione tra ciò che è bene e ciò che è male è tipica dell'e.*

2. Insieme delle norme di condotta pubblica e privata seguite da una persona o da un gruppo di persone: *un'e. severa; la mia e. professionale; l'e. cristiana; l'e. di Giolitti; l'e. di De Gasperi.*

Zingarelli 2000

Nel lavoro di Club ci sono molte richieste per un'etica di lavoro: basta ricordare la raccomandazione di non ricevere visite di estranei durante le riunioni settimanali di Club, e la libertà dei membri di non esser presenti se non lo desiderano (nel caso che le visite si svolgano comunque) e di non parlare dei propri problemi fuori dal Club. La decisione di non accettare il tirocinio ha lo stesso significato.

Vl. Hudolin,
Manuale dei Club degli alcolisti in trattamento,
Trieste 2001

Già all'inizio delle attività dei Club si aveva attenzione per l'etica, che veniva sostanzialmente accettata nel senso tradizionale e individuale, secondo il modello dell'etica medica.

Si cercava di proteggere le famiglie cercando di prevenire che le confidenze individuali o di gruppo potessero essere conosciute fuori del Club. **Oggi che il numero dei Club è aumentato ed è fitta la trama degli incontri, la responsabilità etica non può restare confinata all'individuo, alla singola famiglia ed al Club, ma si estende alla società, in particolare alla comunità locale.**

Vl. Hudolin,
Manuale dei Club degli alcolisti in trattamento, Trieste 2001

Nella protezione e promozione della salute si usava sempre il concetto etico medico. Secondo M.I. Roemer (1982), "per secoli i codici dell'etica medica si sono concentrati sul corretto comportamento verso il singolo paziente, ignorando quasi le responsabilità dei medici nei confronti della società. Le riforme dei servizi sanitari sono venute soprattutto da uomini di legge e da gruppi di cittadini, ed i governi hanno applicato varie strategie per indurre i medici a comportamenti socialmente responsabili. Pressioni esterne di questo tipo non servirebbero se fosse seguito **un codice dell'etica medica orientato alle questioni sociali**, e l'educazione medica fosse completamente rifondata, al fine di portare l'**attenzione ai problemi di salute della comunità,** e alle politiche necessarie per affrontarle".

Vl. Hudolin

Manuale dei Club degli alcolisti in trattamento 2001

Come si esprime la spiritualità nel lavoro del Club?

- Attraverso l'amicizia, la solidarietà, l'amore!
- Quando il Club accoglie con partecipazione e calore ogni nuova famiglia.
- Quando la ricaduta di qualcuno non diventa occasione di giudizio, ma invece di maggiore solidarietà e aiuto.
- Quando di fronte alle difficoltà si riesce a mettersi tutti in discussione anziché cercare di attribuire la responsabilità ad uno soltanto.
- Quando il Club va avanti con speranza, con fiducia nel futuro, con la voglia di migliorare la qualità della vita della propria comunità.

Tilli, 2007

Altre implicazioni pratiche

- Empatia non significa solamente etica, come qualche volta viene definito, ma la possibilità dello sviluppo di comunicazione e dell'interazione profonda umana, una possibilità di accettare l'altro e di poterne comprendere la sofferenza.
- La necessità di accettare tutti, nonostante il loro comportamento, è più facile a dirsi che a farsi.
- Evitare che sia introdotta nel trattamento una qualsiasi ideologia politica, sociale o religiosa e rispettare le preoccupazioni e i pensieri di tutti, di ogni individuo. Tutto questo richiede uno sforzo enorme sia dalle famiglie nel Club sia dall'operatore (S.I.).

(*Vl. Hudolin, 1995*)

Il lavoro nel Club offre alle famiglie un'opportunità di crescita e maturazione, la capacità di riguadagnare la gioia di vivere, la riappropriazione del proprio futuro perso nei problemi alcolcorrelati, la possibilità di tendere verso un livello superiore della propria esistenza; un superamento, una trascendenza di se stessi. Per questo i Club hanno il compito di discutere di più del futuro, trascendendo dalla realtà che spesso trascina verso il passato.

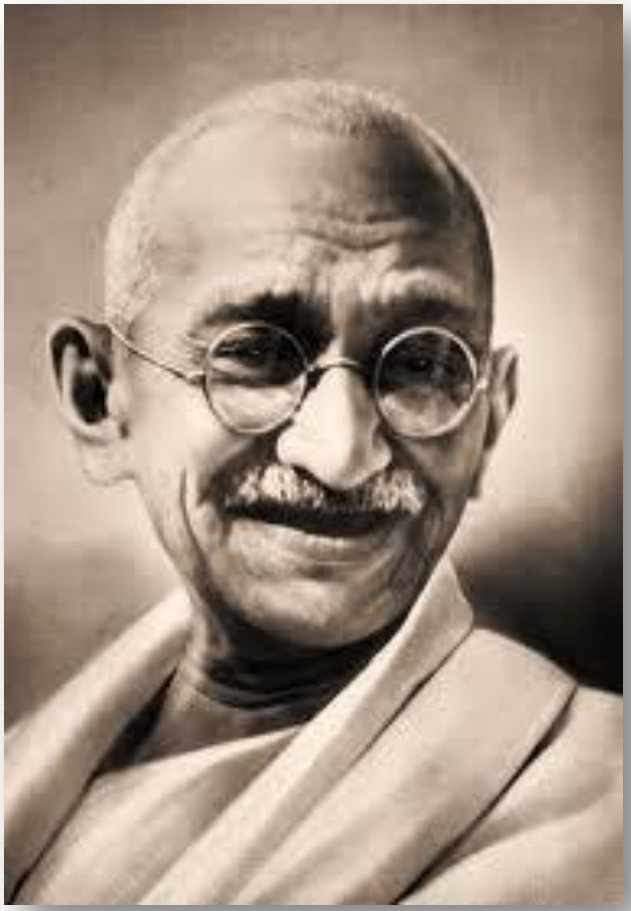
Vl. Hudolin

Manuale dei Club degli alcolisti in trattamento, 2001

Tutti noi non lavoriamo solamente per l'astinenza, ma per la famiglia, per una vita migliore, per una crescita e maturazione e infine per la pace.

La pace non può essere conquistata se prima di tutto non siamo in grado di averla dentro di noi : una pace nel cuore.

Vladimir Hudolin



Gandhi

Qualsiasi cosa tu faccia sarà insignificante, ma è molto importante che tu la faccia.

Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.

Madre Teresa di Calcutta